

OGGI ALLA FIAT, DOMANI IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO

L'AKKORDO



Il diktat che Marchionne ha imposto a Mirafiori e Pomigliano, con l'accordo di Fim, Uilm, Fismic, Ugl rappresenta il più grave attacco al lavoro e alla democrazia del dopoguerra. Il peggioramento pesantissimo delle condizioni di vita e di lavoro va di pari passo con un attacco a diritti garantiti dalla Costituzione di una gravità senza precedenti. **E' la volontà di riportare il lavoro ad una condizione servile, è la volontà di distruggere la Fiom** per fare in modo che nei luoghi di lavoro esistano solo sindacati asserviti ai comandi dell'impresa.

-Si cancella il contratto nazionale per imporre condizioni di lavoro pesantissime: per i ritmi, il taglio delle pause, il lavoro notturno, gli straordinari comandati senza contrattazione, il rifiuto dell'azienda di pagare i giorni di malattia a suo carico.

-Si cancella il diritto di sciopero, stabilendo che chi viola le clausole dell'accordo è passibile di "infrazione disciplinare" e quindi di licenziamento.

-Si elimina la possibilità per le lavoratrici e i lavoratori di poter eleggere i propri rappresentanti sindacali e si stabilisce che solo le organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto l'accordo separato, abbiamo diritto ad esistere in fabbrica, **eliminando per chi dissente ogni agibilità sindacale.**

E' il lavoro schiavistico, la cancellazione della democrazia e della Costituzione. E' un modello che non rimarrà confinato alla Fiat, ma che se non sarà contrastato e battuto diventerà il modello generale dei rapporti di lavoro nel nostro paese.

NON CI STIAMO!

E' necessario che tutte le forze che non ci stanno, le forze di sinistra, si oppongano unitariamente a quanto sta avvenendo.

E' necessaria l'unità dei movimenti, per i diritti del lavoro, per la scuola e l'università pubblica, per la difesa dell'ambiente e dei beni comuni.

E' necessario lo sciopero generale.

Il 28 gennaio con la Fiom, per i diritti di tutte/i





MicroMega

La società civile con la Fiom: "Sì ai diritti, No ai ricatti"

Firma l'appello di Camilleri, Flores d'Arcais e Hack

Il diktat di Marchionne, che Cisl e Uil hanno firmato, contiene una clausola inaudita, che nemmeno negli anni dei reparti-confino di Valletta era stata mai immaginata: la cancellazione dei sindacati che non firmano l'accordo, l'impossibilità che abbiano una rappresentanza aziendale, la loro abrogazione di fatto. Questo incredibile annientamento di un diritto costituzionale inalienabile non sta provocando l'insurrezione morale che dovrebbe essere ovvia tra tutti i cittadini che si dicono democratici. Eppure si tratta dell'equivalente funzionale, seppure in forma post-moderna e soft (soft?), dello squadristo contro le sedi sindacali, con cui il fascismo distrusse il diritto dei lavoratori a organizzarsi liberamente.

Per questo ci sembra che la richiesta di sciopero generale, avanzata dalla Fiom, sia sacrosanta e vada appoggiata in ogni modo. L'inaudito attacco della Fiat ai diritti dei lavoratori è un attacco ai diritti di tutti i cittadini, poiché mette a repentaglio il valore fondamentale delle libertà democratiche. Ecco perché riteniamo urgente che la società civile manifesti la sua più concreta e attiva solidarietà alla Fiom e ai lavoratori metalmeccanici: ne va delle libertà di tutti.

Andrea Camilleri, Paolo Flores d'Arcais, Margherita Hack

Primi firmatari: don Andrea Gallo, Antonio Tabucchi, Dario Fo, Gino Strada, Franca Rame, Luciano Gallino, Giorgio Parisi, Fiorella Mannoia, Ascanio Celestini, Moni Ovadia, Lorenza Carlassarre, Sergio Staino, Gianni Vattimo, Furio Colombo, Marco Revelli, Piergiorgio Odifreddi, Massimo Carlotto, Valerio Magrelli, Enzo Mazzi, Valeria Parrella, Sandrone Dazieri, Angelo d'Orsi, Lidia Ravera, Domenico Gallo, Marcello Cini, Alberto Asor Rosa.

(4 gennaio 2011)

FIRMA ANCHE TU, BASTA ANDARE SU
<http://temi.repubblica.it/micromega-online/>